

---

## Notizie topografiche su alcune caverne della regione di Toirano

Scopo del mio lavoro è di far conoscere le grotte di Toirano sotto l'aspetto speleologico in generale, ma più che tutto sotto quello topografico. Il territorio da me esplorato a questo fine è compreso nella Valle della Varatella, dove le roccie dei monti a N.NO del detto Borgo di Toirano sono prevalentemente formate di calcari dolomitici del trias medio, con spuntoni qua e là di schisti sericitici triassici più antichi.

Ed è precisamente nei calcari cavernosi ora indicati che le cavità naturali trovansi in grande numero. Ho cercato di compilare una lista delle grotte che vi si rivengono ed ho indicato tutte quelle da me visitate ed in più quelle che mi furono additate dagli abitanti del luogo. Sono riuscito a raccogliere in tutto più di 50 nomi di grotte, ma a volere tenere conto delle piccole grotticelle, delle anfrattuosità (*abris sous roche*), questo numero dovrebbe essere aumentato.

Poichè non tutte le cavità naturali qui menzionate poterono essere visitate dallo scrivente, e poichè di alcune egli ha riportato i nomi e le località segnalate soltanto sulla testimonianza dei libri e di persone di Toirano, manca ancora un controllo sull'esattezza di certe denominazioni. Bisognerebbe sottomettere il presente elenco ad una seria verifica sinonimica. Questo lavoro potrebbe essere un aspetto d'uno studio più generale comprendente indagini speleologiche su tutto il vasto territorio che circonda Toirano, che fornisse la esatta posizione di ogni singola caverna, e fosse la centralizzazione di tutti i dati faunistici, geologici e paleontologici che riguardano non solo le grotte ma la regione intera nelle sue varie parti, cosa realizzabile soltanto con ricerche di lunga lena e colla collabo-

razione di parecchi studiosi. In ogni modo ho cominciato a dare un contributo alla conoscenza topografica di talune delle grotte di Toirano più importanti, che ho descritto in numero di diciassette, dopo averne fissata esattamente, per quanto possibile nelle carte, l'ubicazione.

Alcune di queste erano già note per indagini paleontologiche, compiute dai compianti professori A. Issel e N. Morelli e da altri.

In ciascuna di queste grotte ho fatto ricerche faunistiche e ho raccolto un buon numero di animali cavernicoli della fauna attualmente vivente, di cui ho un elenco di 24 specie. Ho dovuto tuttavia riconoscere a questo riguardo, che le grotte del Toiranese, salvo qualche rara eccezione, sono troppo asciutte per albergare una fauna troglobia veramente interessante e sono riuscito a catturare specie, in grande parte, soltanto *troglofile*.

La mancanza di forte umidità in queste cavità naturali, è una condizione favorevole per la conservazione delle ossa fossili di animali vissuti in epoche preistoriche. Probabilmente queste cavità furono più o meno asciutte anche nel passato e si prestarono così ad essere abitate nonchè dai grossi e piccoli vertebrati di quelle epoche ma anche dagli uomini primitivi.

Ed è certamente per questo che tali grotte si rivelano oggi più interessanti sotto l'aspetto della paleontologia e paleontologia che non dal punto di vista zoologico.

Le grotte maggiormente degne di menzione a questo riguardo e anzi le più conosciute, sono le seguenti:

*Grotta S. Lucia Inferiore* m. 200 circa s. l. m.

*Grotta del Colombo* m. 225.

*Tana della Basua* m. 188

*Tana di Lubea o del Pastore* m. 348.

La più notevole fra tutte è certo la *Grotta del Colombo*, dove il Morelli raccolse manufatti e resti fossili di animali di più o meno grande antichità. I piccoli depositi quivi esplorati si riconobbero spettare a diversi livelli d'aspetto paleolitico. La *Tana di Lubea o del Pastore* è pur meritevole d'attenzione perchè in essa si sono scoperti i resti della civiltà neolitica antica: e il Morelli vi rinvenne resti in grande abbondanza di *Ursus spelaeus* var. *minor* e di *U. ligusticus* oltrechè resti di *Felis pardo* var. *antiqua*.

Come si sa, i depositi delle grotte del Toiranese sono delle età

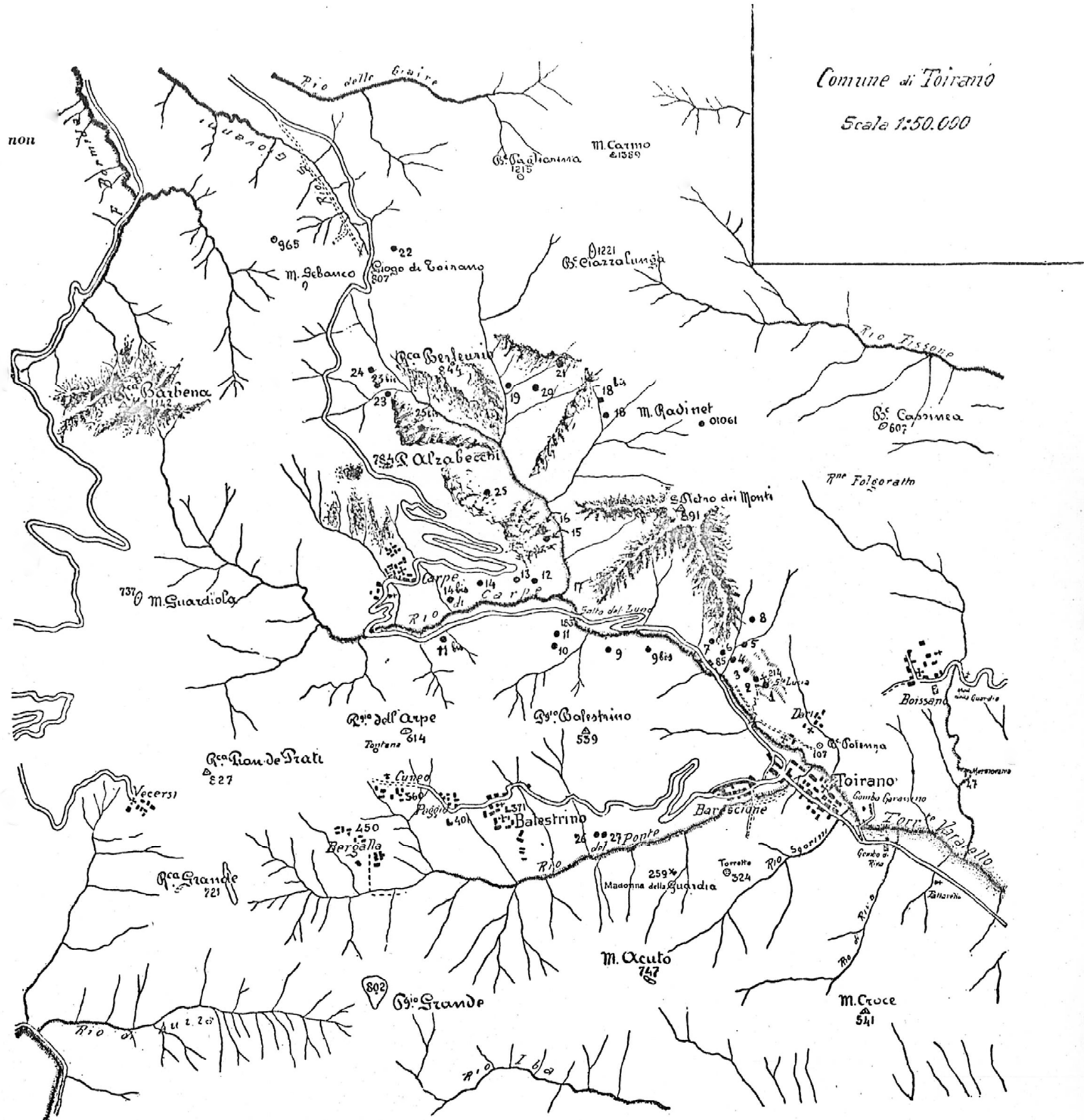
## Grotte della regione di Toirano

(\*) Le grotte segnate con asterisco sono state indicate dagli abitanti e non visitate. Non furono notate qui che in parte.

1. - Grotta di S. Lucia Inferiore.
2. - Grotta di S. Lucia Santuario.
3. - Grotta del Colombo.
4. - Tana della Basua o della Strega.
5. - Tana della Folgore.
6. - Tana Sgarbà.
7. - Grotta dei Balzi Rossi di Val Varatella.
8. - Tana dell'Olivo.
9. - Grotta di Merona.
9. bis - Seconda grotta di Merona detta *in i Pizzi*.
- 10 - Tana dei Cröxi.
11. - Grotta della Chiappella.
- 11 bis. - Grotta Carpanassa o Carpenazzo.
12. - Grotta Surià.
13. - Grotta dei Marixai.
14. - Tana dei Coralli.
- (\*) 14. bis - Grotta delle Scaffè.
- 15 - Grotta Lubea o del Pastore.
16. - Grotta della Spelonca.
17. - Tane del Colletto (semplici incavi nella roccia).
18. - Grotta della Giarra.
- (\*) 18 bis. - Grotta dell'Arma Tanona.
- (\*) 19. - Tana de Funde.
- (\*) 20. - Tana dell'Aira
- (\*) 21. - Grotta Tanasse.
22. - Buco o voragine detta del Buranco.
23. - Tana Biscièa.
23. bis. - Tana delle Volte.
24. - Tana dell'Arma Mora.
25. - Grotta dei Santi.
25. bis. - Grotta delle Gore
26. - Tana Luvaira.
27. - Tana del Tasso.

### GROTTE verso BARDINETO:

- (\*) 28. - Tana di Rocca Barbena.
- (\*) 29. - Tana della Pajarina.
- (\*) 30. - Tana dell'Uviu da Ciappa.



- 6) CROTTA DEL RIVO O DELL'OLIVO. — Nel vallone del Vero, situata superiormente alle due precedenti. Da lontano ha l'aspetto di ampio incavo ma non ne ho potuto valutare l'importanza. E' così detta per la pianta di Rivo (olivo) che ne ricopre in parte la bocca.  
*Inesplorata.*
- 7) TANA SCARBA'. — Grotta foggiate a galleria con due aperture, sulla sinistra della Varatella, al disopra e poco distante dal ponte del Maglio m. 85, lungo la carrozzabile tra Toirano e Bardineto. Lontana 150 m. circa e quasi alla stessa quota di altitudine verso NO, trovasi la grotta seguente dei Balzi Rossi.  
*Esploratori: A. Issel, A. Brian.*
- 8) CROTTA DEI BALZI ROSSI. — Si apre sulla sinistra della Varatella al di sopra di un pendio coltivato ad olivi, con ampia bocca sopra la provinciale per Bardineto. La si scorge subito oltrepassato (partendo da Toirano) il ponte del Maglio m. 85. E' una bella ed ampia cavità che riceve luce in tutte le sue parti.  
*Raccolte: un coltellino a 2 tagli di selce piromaca rossastra, opaca. Isopodi terrestri. Gasteropodi.*  
*Esploratori: N. Morelli, A. Brian.*
- 9) CROTTA DI MERONA. — E' la maggiore delle 3 grotte conosciute con questo nome, sulla destra della Varatella, ai piedi di balze rocciose di calcare che innalzandosi formano verso Sud la prominenzza detta Poggio Balestrino m. 539 (Carta I. G. M.). E' poco profonda ed a grande imboccatura.  
*Esploratore: A. Brian.*
- 9 bis) PICCOLA TANA DETTA "IN I PIZZI" — (o Seconda Grotta di Merona). — E' scavata sul versante orientale del Monte di Merona sulla destra della Varatella a qualche centinaio di metri distante verso levante dalla prima Grotta di Merona e a un disprezzo posta alla stessa altitudine s. l. m. Si apre ai piedi di una balza rocciosa ed in cima ad uno scosceso pendio ammantato da giovani carpini. Vi si sale dalla carrozzabile Toirano-Bardineto traversando il torrente. Fa parte di quel piccolo gruppo di cavità naturali conosciute col nome di Grotte di Merona. Non visitata. Indicazioni avute dagli abitanti di Toirano.
- 10) CROTTA LUVAIRA (LUPARA) — E' distante mezz'ora, scrive Gestro (1887-88), da Toirano e si trova in mezzo ad un bosco di olivi nella regione chiamata Luvaira. Ha una apertura strettissima e nell'interno è tanto bassa che per visitarla bisogna andare sempre carponi. E' molto lunga (56,5 metri) e dividesi in varii corridoi, malagevoli ad esplorarsi perchè molto stretti.  
*Esploratori: Vacca, A. Brian;*
- 11) TANA DEI CRÖXI. — Cavità di poca importanza, che si apre a guisa di fenditura verticale, sul versante orientale di M. Crocci, sulla destra della Varatella. Profondità 13 metri. Vi si accede dal Ponte del Salto del Lupo, volgendo a SO e salendo per ripido pendio.  
*Raccolte: Araenidi, Lepidotteri.*  
*Esploratore: A. Brian.*
- 12) CROTTA DELLA CIAPELLA O DELLA CHIAPPÈLLA — m. 308 circa, situata vicino a quella dei Cröxi. E' scavata nello stesso versante orientale di M. Cröxi e trovasi

sulla d. della Varatella un poco più al basso e più a N. della grotta sopradetta. Vi si accede dal Ponte del Salto del Lupo in mezz'ora circa di ripida salita (un'ora e mezzo circa da Toirano).

*Esploratore:* A. Brian.

- 12 bis) GROTTA CARPANASSA O CARPENAZZO m. 300 circa. — E' situata a ponente della Tana della Chiappella a S. SE ed alla distanza di circa 700 m. in linea d'aria da Carpe (Chiesa), nel vallone del Rio delle Carpe, sulla destra del corso d'acqua e una trentina di metri al di sopra della carrozzabile per Bardineto. Spelonca con bocca ampia e non completamente oscura. Lunghezza 26 m.  
*Raccolte:* Pipistrelli, Ragni, Ortoteri, Lepidotteri, Miriapodi, Oniscidi.  
*Esploratore:* A. Brian.
- 13) TANA DELLA CAFFE O SCAFFE. — In vicinanza della Tana Carpenazzo, ma sull'opposta sponda del Rio delle Carpe, cioè sulla sinistra del corso d'acqua, secondo le indicazioni avute da persone di Toirano, vi sarebbe questa altra piccola grotta scavata in una ripida parete rocciosa, il cui accesso non è possibile che mediante una scala. La sua bocca si apre verso ponente al di sopra di un burrone inciso da un corso d'acqua che scende al Rio delle Carpe. Detta tana precisamente è situata a SE ed a mezzo chilometro di distanza circa in linea d'aria dalla Chiesa di Carpe.
- 13 bis) GROTTA DI SURIA' — Sulla destra della Varatella, al principio del Rio della Valle, assai in alto ma non molto distante dal ponte del Salto del Lupo. Si apre con ampia bocca ai piedi di balze rocciose verticali di calcare rossastro, sovra cui si svolge la strada carrozzabile per Bardineto. Cavità poco profonda. E' curiosa per qualche sua erosione interna.  
*Esploratore:* A. Brian.
- 14) GROTTA LUBEA (LIVREA O DEL PASTORE). — Sulla riva destra della Varatella, poco distante dalla precedente rispetto alla quale rimane più a N. E' situata ai piedi di verticali balze rocciose sottostanti alla punta Alzabecchi, a 4 Km. a monte di Toirano ed a 348 m. sopra il l. m. Accesso malagevole e con precipizio dinanzi alla bocca.  
*Raccolte:* Ossa di *Ursus*, di *Felis pardus*, var. *antiqua* e di altri Mammiferi. Ricchissima di ossa di esemplari d'*Ursus* in gran parte disepelliti dal Prof. Morelli.  
*Esploratori:* De Negri, A. Issel, N. Morelli, A. Vacca, A. Brian.
- 15) GROTTA DELLA SPELONCA — Distante una cinquantina o poco più di metri dalla precedente, situata più a nord presso a poco alla stessa altitudine. Accesso difficile. Vasta spelonca poco profonda.  
*Esploratore:* A. Brian.
- 15 bis) TANA DEI SANTI (O TANA SOPRA LA FASCIA DI MEZZOGIORNO) m. 500 circa. — E' situata nel vallone del Rio della Valle, scavata ai piedi di alto dirupo sulla destra del torrentello a grande altezza da quest'ultimo; in una propaggine del monte di Punta Alzabecchi m. 734 rispetto alla quale la Tana rimane ad un chilometro circa di distanza verso ESE in linea d'aria. L'entrata è a guisa di fenditura verticale, esposta a levante ed è fatta nell'interno a guisa di S., in grande parte oscura. La lunghezza totale sarebbe, secondo il Sig. Aldo Ferro, di 12 m, circa.

- 16) TANA DELLE CORE (o TANONE o TANASSA) (1). — E' situata nel vallone del Rio delle Acque crude, a destra del corso dell'acqua, al di sopra del pendio sco-  
sceso detto Piaggia Pandià ed ai piedi di alte balze calcaree. Dista circa due  
chilometri in linea d'aria verso NO dal Ponte del Lupo e chil. 5 e mezzo  
circa in linea retta da Toirano. A proposito di questa grotta riferisco quanto  
scrive Gestro: «Chi da Toirano si reca a Bardineto per la stessa strada della Va-  
ratella o della Valle, giunto a metà cammino incontra un ponticello detto Ponte  
del Lupo. Da questo punto volgendo a mano sinistra, si vede in alto ai piedi  
delle rocce degli Alzabecchi l'ampia bocca di una spelonca che in inverno  
è abitata da numerosi stuoli di cornacchie dette Gore dai Toiranesi, donde  
il nome alla Grotta (*Corvus cornix*)».  
*Raccolte*: *Spelerpes fuscus*. Ossa di *Ursus spelaeus*.  
*Esploratori*: A. Vacca, G. Ferro.
- 17) GROTTA DELLA GIARA (Giarra) m. 620 — Distante circa 2 ore da Toi-  
rano. Si apre nel fianco della Rocca Berleurio m. 844, sulla sinistra del Rio  
della Valle, affluente della Varatella. E' una grotta lunga circa 110 m. con  
ampia bocca.  
*Raccolte*: Ossa di Ruminanti e cocci neolitici.  
*Esploratori*: A. Vacca, A. Issel, Morelli.
- 18) TANA DEI CORALLI. — Questa caverna è distante circa 3 chilometri e  $\frac{1}{2}$  in li-  
nea d'aria a NO, da Toirano e situata sul ciglione dei balzi (*bazi*) Ma-  
rixai, cioè sotto uno dei muraglioni della strada carrozzabile presso Carpe.  
Fu visitata il 22 ottobre da G. Ferro e da un suo nipote, i quali mi fornirono  
le seguenti informazioni: "la sua entrata è strettissima, ma si mantiene  
tale niente di più che per un metro, poi si presenta un salto di un metro e  
50 cent. E' prudente nell'entrarvi di aiutarsi con una corda. La caverna è  
lunga 10 metri, alta 4 m. e larga circa 3.° E' molto bella per le stalattiti  
che l'adornano; sembra di vedere sul suo fondo (quando si dispone di lu-  
ce acetilene per rischiararla) un altare maggiore; e si direbbe che questa  
formazione secolare si sia disposta là sul fondo per chiudere la grotta ed  
impedire di procedere oltre".  
*Esploratore*: Giuseppe Ferro.
- \* 19) GROTTA DELL'ARMA TANONA. — Poco lungi ed a NNO da quella della Giarra.  
*Inesplorata*.
- 20) GROTTA DELLA TANASSA o TANASSE. — Presso Toirano. Distante circa 4 Kil. e  
mezzo a NNO in linea d'aria da detto borgo; situata poco al di sopra del  
sentiero che pel M. Ravinet conduce a S. Pietro dei Monti, m. 891.  
*Inesplorata*.
- \* 21) TANA DELLE VIE LARGHE. — Piccola cavità situata poco sopra la strada car-  
rozzabile di Bardineto, sulla destra della Varatella, distante circa un chilometro.

(1) Forse questa Grotta è la stessa di quella chiamata Grotta della *Tanassa* da MORELLI e da ISSEL i quali non ne precisarono l'ubicazione. Sembra essere pure la medesima di quella denominata da alcuni *Tanone*. Il nome di *Tanassa*, secondo me, dovrebbe essere riservato per distinguere un'altra grotta situata al di sotto del M. Ravinet.

a NO da Toirano. La si vede a sinistra della strada prima di giungere alla casa del Maglio (Martinetto) ed al contiguo ponte (m. 85), che traversa in quel punto il torrente. Bocca esposta a levante con 2 m. circa di altezza e 1.50 di larghezza; la grotta è profonda 6 metri. Serve di rifugio ai viandanti in tempo di pioggia

*Esploratore*: A. Brian.

- 22) GROTTA TANONE. — Sopra le Acque Crude, in località Piaggia Pandià, con bocca esposta a settentrione (Questa Grotta è la stessa di quella chiamata Tana delle Gore).
- 23) GROTTA DELLA TARAGNINA. — Appartiene, scrive Gestro (1887-88) al territorio di Balestrino ed è situata nella regione Carpenazzo ai piedi delle altissime rupi dette dei Confurzi, che fiancheggiano per un buon tratto la strada che da Toirano mette al piccolo paese di Carpe. Dopo avere attraversata l'apertura, che è fatta a triangolo ed alta m. 2,50, si trovano due sale, delle quali la prima è più grande ed ha il suolo un po' ingombro di massi e l'altra, cui si accede per una piccola apertura nella parete, è un po' più piccola ed ha il suolo molto inclinato. In un piccolo andito di questa l'avv. Vacca ha raccolto un esemplare di *Anophthalmus (Duvalius) apenninus*.
- 24-25 TANE DELLE PILETTE E TANA DEL FASCIN. — Spettano al territorio di Balestrino. Le prime sono poco discoste l'una dall'altra; l'una non è che un covo di volpi, angusta nell'interno, angustissima nell'entrata; l'altra ha, essa pure, una bocca assai piccola, ma dentro forma un'ampia sala piuttosto bassa, con un suolo irregolare e ingombro di massi. La Tana del Fascin non può presentare interesse alcuno per la scienza (Gestro, 1877-88).
- 26) TANA DEL PICARO. Nel territorio di Borghetto S. Spirito e ad una mezz'ora di distanza da questo paese, nella regione denominata Rocche Bianche, trovasi una tana la cui entrata è così ingombra di rovi e di spine da renderla invisibile o di assai difficile ricerca per chi non è pratico del luogo. A pochi passi dall'apertura si divide in due corridoi, che non si inoltrano che di una dozzina di metri e vanno a finire tanto l'uno quanto l'altro in uno stretto buco. Sarebbe assai bella se non fosse stata vandalicamente devastata dai cercatori di stalattiti (Gestro, 1877-88.)
- 27-28 CAVERNE DI BOISSANO E DI S. PIETRINO. — Queste due piccole caverne non lontane l'una dall'altra sono situate nel territorio di Boissano, finitimo a quello di Toirano, sotto il Bricco Scotto m. 607; e furono esplorate e descritte dal Prof. A. Issel che vi rinvenne ossa di mammiferi e manufatti diversi d'importanza paleoetnografica e paleontologica. (Liguria Preistorica 1908, p. 438 e 440).
- 29) CAVERNA DEL VERO — (indicata dal Prof. Issel, 1882). Situata nella valle della Varatella fra Toirano e Bardineto. I fratelli De Negri vi rinvennero ossa di erbivori (Bos.)
- 30) CAVERNA DELLE PASTE. — (indicata dal Prof. Issel, 1882). Trovasi nella valle della Varatella fra Toirano e Bardineto. Diede luogo alla raccolta di reliquie umane (un parietale sinistro quasi completo, 2 pezzi di tibia e 1 vertebra), le quali per la leggerezza, pel colore terroso traente all'ocraceo, pel tatto arido, si direbbero nelle condizioni stesse e dell'età medesima delle ossa

d'orso della Grotta Livrea e quindi incomparabilmente meno recenti dei resti della Grotta della Giarra (Issel). La Caverna delle Paste, secondo Giuseppe Ferro, sarebbe situata sulla destra della Varatella più ad Est della Grotta di Merona e sul versante Nord Orientale del Poggio Balestrino m. 539, e pare che sia una cavità poco profonda.

- 31) BURANCO DA CRUXE — (a guisa di voragine verticale), situata vicino alla carrozzabile presso il Giovo di Bardineto, in località assai elevata a N. di Rocca Berleurio. Baccio Maineri in una nota pubblicazione ha trattato della leggenda del Buranco. Il 24 marzo 1935, sotto la guida dell'esperto alpinista sig. Francone Guido, gli speleologi di Savona signori B. Freccero, Battaglino, Romagnoli e Ponsiglione, in compagnia di un contadino del luogo Giuseppe Canepa, esplorarono questa leggendaria voragine fatta a forma d'imbuto e profonda 30 metri circa. Tale esplorazione fu descritta nel Notiziario del C. A. I. di Savona (marzo-giugno 1935). Essi penetrarono faticosamente anche in un susseguente cunicolo d'erosione quasi verticale lungo quattro o cinque metri, al quale non si può accedere che dopo avere toccato il fondo. «D'inverno e di primavera il fondo della voragine, costituito da un digradante cumulo di massi e di legname precipitati a scopo dimostrativo dai locali accompagnatori di curiosi, è quasi sempre coperto da uno strato più o meno spesso di neve».
- \* 32)\* GROTTA DI BASTIANO, incavo di poca importanza situato sul monte tra il torrente Varatella e Balestrino (1).  
*Inesplorata.*
- 33)\* GROTTA SOPRA LA FASCIA DI MEZZOGIORNO O DEI SANTI; situata nel vallone del Rio della Valle, più distante di 700 metri verso NO circa dalla Tana di Lubea.  
(Vedi sopra grotta 15).
- \* 34)\* GROTTA DELL'ORSETTO, sul versante settentrionale di Rocca Berleurio, molto al di sopra del Rio dell'Acqua Randa. E' poco sviluppata in lunghezza (Secondo mi viene riferito si troverebbe in comune di Boissano).  
*Inesplorata.*
- \* 35)\* TANA DELLA CAMILLETTA (sconosciuta).
- \* 36)\* TANA MARIÈ (sconosciuta).
- \* 37)\* TANA DU PISCIOU (sconosciuta).
- \* 38)\* TANA DEL RANGO (sconosciuta).
- 39) TANA DELLE VÔTE O DELLE SVOLTE. — Piccola grotticella situata a ponente di Rocca Berleurio sotto il giogo di Bardineto e sul versante di Toirano, e precisamente sulla strada mulattiera per Bardineto, vicino alla Tana dell'Ar-

---

(1) Le grotte qui segnate con asterico (\*) dal N. 32 al N. 38 sono citate nell'Elenco degli Edifici monumentali, edito dal Ministero dell'Educ. Naz. VI. Prov. di Genova, Parte II, Comuni della Provincia, Roma, 1924. Secondo una vecchia guida già conosciuta dal Prof. ISSEL e dal Sac. MORELLI, chiamato *Michin* e ancora vivente (1937), la grotta del Bastiano sarebbe stata scavata o ingrandita artificialmente dai suoi antenati per servire di ricovero in caso di pioggia. Essa si troverebbe in Val Varatella, di fronte al Santuario di S. Lucia, in località detta *Ronchetto* (A. Ferro).



ma Mora, rispetto alla quale rimane ad un'altitudine alquanto inferiore (il nome le è stato dato dalle svolte della strada mulattiera a cui è affatto rassente).

- 40) TANA DA BISCIEÀ vicina a quella delle Svolte. Cavernuzza piuttosto larga, ma poco profonda, vicina alla mulattiera per Bardineto, ora ricovero di carbonai.
- 41) TANA DELL'ARMA MORA, situata sul versante NO della Rocca Berleurio al di sotto della strada mulattiera per Bardineto presso il giogo di Toirano.
- 42) TANA DE FUNDE, tana poco profonda con bocca a guisa di forno, situata ad E della Rocca Berleurio nell'alto vallone del Rian dell'Aira o Aira Randa. Vi si accede da Toirano seguendo in gran parte la vecchia mulattiera per Bardineto (Giuseppe Ferro).
- 43) TANA DELL'AIRA in alto del vallone del Rian dell'Acqua o Aira Randa ad E di Rocca Berleurio a levante della Tana de Funde ed in regione Pallarèa. (Giuseppe Ferro).
- 44) TANA DEI MARIXAI, scavata nelle pareti rocciose verticali che si ergono sulla sinistra del Rio delle Carpe non lungi dal Ponte del Salto del Lupo. Non fu mai visitata, ed è inaccessibile.
- 45) CAVERNA DEL SAMBUCCO nel territorio di Balestrino poco distante dal paese Cavità poco profonda, a quanto si dice, a guisa di voragine (Giuseppe Ferro).
- 46 47 48) TANA DI ROCCA BARBENA, TANA DELLA PAJARINA E TANA DELL'UVIU DA CIAPPA tutte tre nei monti fra Toirano e Bardineto. Vi si scoprirono avanzi preistorici.
- 50) CAVERNA DELLA MADONNA. Questa cavità, situata in vicinanza di Bardineto, è stata visitata per la prima volta dall'avv. Vacca.

«La grotta della Madonna (scrive Gestro, 1887-88, pag. 495) è a mezz'ora di distanza dal paese di Bardineto, a pochi metri dal livello del torr. Rio Secco. La sua apertura somiglia ad una fenditura ed è tanto stretta che per penetrarvi bisogna strisciare sul suolo. L'interno si riduce, ad una sola sala piuttosto grande, col suolo assai irregolare. E' molto umida e dà ricetto a molti *Anophthalmus (Duvallius) apenninus*. Fu pure esplorata da A. Brian, e presenta non una ma due basse aperture).

- 50) BURANCO (BUCCO) DELLE DOTTE. Questo buco è situato a m. 350 circa di distanza verso NE dalle case Frascheri, m. 712 (Bardineto). La cavità si apre a guisa di pertugio sul terreno in un fosso ingombro di vegetazione, ai piedi di un dirupato pendio del monte detto *la Crosa*. E' fatto a guisa di lungo e basso corridoio, e nei tempi piovosi impraticabile perchè esce dalla sua bocca acqua copiosa, sì da formare una notevole risorgenza. L'ho visitata nel giugno 1936 dopo alcuni giorni piovosi e non vi son potuto entrare.

Anche questa cavità fu descritta dal prof. Gestro (1887-88, pag. 495):

«E' ad un tiro di fucile di distanza da Bardineto, e più precisamente sulle falde della montagna detta *la Crosa* ed ha per apertura un pertugio rotondo, di mediocre grandezza, ingombro di sassi, dal quale, durante l'in-

verno sgorga una grossa sorgente d'acqua che dà origine al torrente Redegora. Non si può esplorare che durante l'estate e nell'epoca di maggiore siccità. Da principio è bassa e non si percorre che carponi; in seguito si allarga ed in certi luoghi è vastissima; ma il suolo è troppo ingombro di massi e questi inoltre sono coperti da uno strato di limo tanto fine da renderli sdruciolevolissimi; così che riesce assai difficile al visitatore di esplorarla per intero. Fu trovato *l'Anophthalmus (Duvalius) apenninus* Gestro al principio della Grotta».

ALESSANDRO BRIAN